

Rassegna del 16/01/2009

GIORNALE ROMA - La scuola. "Leonori", l'esempio di Acilia per un'integrazione non solo 1
sulla carta - ...

La scuola «Leonori», l'esempio di Acilia per un'integrazione non solo sulla carta

■ Imparare a migliorarsi guardando al futuro rimane una sfida stimolante e complessa, a tutti i livelli. Lo è per i giovani ma anche per quanti hanno mantenuto con gli anni una buona scorta di entusiasmo. È prioritario per chi fa della qualità la sua missione e per chi, meno prosaico, chiede a se stesso e al mondo una seconda possibilità. La formazione, è innegabile, è uno dei pilastri su cui poggia il settore pubblico in tutte le sue espressioni; una buona formazione è un traguardo che in tanti, nel Lazio, stanno cercando di non perdere di vista.

Cominciamo dal micro, dai banchi di Acilia, da quelli dell'istituto comprensivo «Aristide Leonori». Dove a nessuno è andata giù l'etichetta sbrigativa di scuola di periferia «a rischio» e dove si è lavorato per trasformarsi in un punto di ritrovo culturale per i giovani della zona, fino a superare le previsioni più rosee. Oggi il Leonori è un faro nell'integrazione degli alunni diversamente abili, riconosciuto come centro di avanguardia e istituto di riferimento a livello regionale. Ma è anche un polo di sperimentazione nazionale per le attività in ambito musicale, tiene corsi per il rilascio di certificazioni linguistiche (Delf e Ket) e nel 2008 è stato premiato dall'Unione Europea per la sua vocazione internazionale.

Non guardano così lontano i «Nonni su Internet». A loro basta imparare a utilizzare la posta elettronica e, perché no, a pagare le bollette o ordinare la spesa da casa. Da oggi al 2001, anno di avvio del progetto da parte della Fondazione mondo digitale, sono stati oltre 6 mila gli anziani che hanno preso confidenza con il web e ottenuto il tanto agognato diploma. Oltre 3 mila, invece, i giovani coinvolti

come tutor in questo corso di alfabetizzazione informatica per over 60, che da poco si è arricchito di un'affollata comunità virtuale in cui gli ex allievi possono scambiarsi suggerimenti e risolvere le difficoltà tematiche di ogni giorno.

Frequentano invece le lezioni delle facoltà di Giurisprudenza, Economia, Lettere e Filosofia i 40 detenuti del carcere di Rebibbia che aderiscono al progetto «Ancora chance» promosso dall'università di Tor Vergata. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere a livello nazionale che, tramite la teledidattica, permette agli iscritti di seguire le stesse lezioni tenute nell'ateneo e di avere a disposizione un'attività di tutoraggio, sia a distanza che in presenza, incluso quello relativo alle questioni amministrative quali l'immatricolazione, la gestione degli esami e il piano di studi. È inoltre prevista la possibilità di una biblioteca multimediale qualora il numero degli iscritti dovesse aumentare.

Infine, a livello macro, rientra in questa categoria anche il Comune di Roma, una «megamacchina» con circa trentamila dipendenti sparsi in numerose sedi. Che ha sfruttato il web per dare vita a «Marco Aurelio», un portale con lo scopo di qualificare ed elevare la professionalità dei lavoratori. Una piazza virtuale, vista l'impossibilità di riunirsi tutti insieme in una reale, dalla quale è possibile accedere a servizi di *e-learning*, come per esempio il corso per la Patente europea del computer, banche dati e sessioni personalizzate. Un'opportunità a distanza e in espansione che, col tempo, è diventata un punto d'incontro a portata di mouse, su cui cliccare dopo che la fila allo sportello si è sfoltita.

MMor

